All'Italia la Coppa dell'Amicizia

Le squadre francesi battute per 22 a 18

Con il turno di ieri si è conclusa la seconda edizione della Coppa dell'Amicizia italo-francese: edizione che come la prima ha visto l'affermazione finale delle squadre italiane (per 22 a 18). Non si tratta però di un alloro di prestigio dato che la competizione è «snobbata» dalle squadre e dal pubblico, servendo in pratica solo per prolungare artificiosamente la vita del Totocalcio anche in estate. Per gli stessi scopi domenica prenderà il via la Coppa delle Alpi che vedrà le squadre italiane opposte alle squadre francesi. Ma ecco il dettaglio degli incontri di ieri:

Nimes-Milan 2-0

NIMES: Cluzel, Bettache, Bandera; Barlaguet, Ch. Alfred, Djebelli; Chillan, Akesbi, Brahim, Rahis, Durand.
MILAN: Ghezzi Maldini, Barison; David, Salvadore, Galli, Vernazza, Ronzon, Altafini, Liedholm, Rivera.
ARBITRO: Kitabdjian (Fr).
RETI: Nella ripresa al 17' Brahim, al 31' Djeballi.

Cannes-Genoa 1-1

GENOVA: Gallesi (Franci); Bruno, Caffaratti; Rivara II, Rivara I; (Carlini), Piqué; Bolzoni, Pantaleoni, Corradi, Occhetta, Frignani.
CANNES: Marchetti, Lubrano, Millet (Goiran); Lamberti, Casoni, Laugier J.C.; Lachot, Bertrand, Amand, Laugier R., Meano.
ARBITRO: Barberan (Fr)
RETI: Nella ripresa al 37' Amand e al 40' Corradi.

Sochaux-Como 2-2

COMO: Geotti (Lonardi); Ballarini, Corsini; Galli, Valpreda, Fontana; Lettari, Bighellini, Teleggi, Stefanini, Fiaborea.
SOCHAUX: Simeoni (Wandel); Bouchet, Gester; Bout, Mazimann, Tellechea (Loiseau); Edimo, Muller, Croci, Nurenberg, Leroy.
ARBITRO: Troncin (Fr.)
RETI: Nurenberg (13') e Croci (28'); Bighellini (15') e Stefanini (65').

St. Etienne-Spal 4-0

SPAL: Chiavacci; Montonari, Bozzao, Corelli, Riva (Ceappi), Mucchi; Bagatti, Massei, Taccola, Cenedi, Nocelli.
ST. ETIENNE: Abbes; Gonzales, Boyol; Domingo, Tylinski, Bordas; Peyroche, Guillas, Liron, Perchey, Balboa.
ARBITRO: Sbardella di Roma
RETI: Nel primo tempo al 10' Perchey, al 20' Liron, al 28' Perchey; nella ripresa al 7' Perchey.
NOTE: Al 15 del primo tempo incidente a Riva per una brutta caduta su carica di Perchey. Dopo 2' ha ripreso a giocare ma è uscito definitivamente al 30' sostituito da Scappi.

Padova-Rouen 2-0

PADOVA: Bonollo; Blason, Scagnellato; Seccon, Azzini, Radice; Tortul, Barbolini, Milani, Celio, Crippa.
ROUEN: Manolios; Phelipon, Hocquart; Tournier, Lagadec, Meyer; Corbel, Baden, Bliard, Dalla Cleca, Buron.
ARBITRO: Carette (Fr.)
RETI: Nella ripresa al 42' Bacci e al 44' Barbolini. Note terreno in buone condizioni: spettatori 3.000.

Prato-Strasburgo 3-1

STRASBURGO: Fuchs; Schuveitzer, Delfosse; Merschell, Sieber, Meyer (Lux); Thirion, Bourdoncle, Senus, Helbringer, Hausser.
PRATO: Conti; Magnini (Galeotti), Targioni; Rossi, Verdolini, Moradei; Leonardi, Dell'Angelo, Mencacci, Nattino, Novelli II.
ARBITRO: signor Cariani di Roma.
MARCATORI: nel primo tempo, al 41' Senus. Nella ripresa, al 9' Leonardi, al 35' e al 37' Mencacci.

Sedan-Lanerossi 2-1

L. R. VICENZA: Battara; Bernard, Boldi; Boschi, Panzanato, Stenti; Fusato, Menti, Cappellaro, Brognoli, Savoini.
SEDAN: Wira; Lemasson, Salabert; Noak, Jacob, Hatchi; Breni, Mouchel, Lemerre, Fulgeny, Lebert.
ARBITRO: Rebuffo di Milano.
MARCATORI: Fulgeny al 15', Savoini al 17', Lebert al 43', nel primo tempo.

Venezia-Mnotpellier 2-0

VENEZIA: Bubacco, Grossi, Ardizzon; Tesconi, Vescovi, Frascoli; Rossi, Santon, Danieli, Raffin, Pochissimo.
MONTPELLIER: Malet, Aubert, Fabre; Bourrier, Mandaron, Imbernon; Doumbe, Bettenfeld, Marciallis, Mahjoub, Pokossy.
ARBITRO: Annoscia (Italia).

Atalanta-Nancy 2-0

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Roncoli; Pelagalli (Setti), Gardoni, Veneri; Olivieri, Maschio (Pelagalli), Magistrelli (Maschio), Domenghini, Donadoni (Magistrelli)
NANCY: Ferrero; Adamzjch, Kilver; Amanieu, Brezniak, Gauthier; Gassert (Serafin), Valentek, Biernat, Muro, Lion.
ARBITRO: Leita di Udine.
MARCATORI: nel primo tempo, al 4' Pelagalli, al 30' Domenghini.

Metz-Ozo Mantova 3-1

O. MANTOVA: Francalancia; Gerin, Mariotto; Giola, De Angelis, Castellazzi; Furini, Guagnoni, Urzecchini, Guercini, Reragni.
F. C. METZ: Altpeter; G. Zvunka, Grimbert; Husson, Fuchs, Heinrich; Ehrard, Massucci, Walzack (Stojaspal), Bessonart, Vagneur.
ARBITRO: Tricot.
MARCATORI: nel primo tempo, all'8' Walzack, all'11' Guercini. Nella ripresa: al 1' Vagneur, al 26' Bessonart.

I risultati

Nimes - Milan 2-0
Venezia - Montepellier 2-0
Atalanta - Nancy 2-0
Prato - Strasburgo 3-1;
St. Etienne - *Spal 4-0
Metz - Ozo Mantova 3-1
Sochaux - Como 2-2
Cannes - Genova 1-1
Sedan - *Lanerossi 2-1
Padova - *Rouen 2-0
Italia punti 22, Francia p. 18.

Tornese vince a Bologna

BOLOGNA, 18. — Un Arcoveggio in abito di gala ha ospitato stasera il classico e tradizionale Premio della Repubblica con Tornese e Quick Song in veste di primi attori, con Erro nel ruolo di terzo incomodo e con i «serventi» Brogue Hanover e Hickory Fire accompagnatori dei due assi. Tornese ha vinto in bello stile precedendo Quick Song ed Erro.

Con Humberto goleador (tre reti)

L'asso Suarez in cattedra in Inter-Spartak (7-1)

INTER: Da Pozzo; Picchi, Gatti, Masiero; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog (Firmani), Humberto, Suarez, Morbello.
SPARTAK: Pakosta; Pontenesli, Stary; Novak, Herthe, Hraus; Pardera, Vojta, Mika, Dolchal, Puhr.
ARBITRO: Bonetto.
MARCATORI: nel p.t. al 20' Morbello, al 22' Humberto, al 28' Morbello, al 30' e al 41' Humberto; s.t.: all'8' Bicicli, al 10' Firmani, al 45' Kraus.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18. — Lo Spartak di Praga, squadra campione della Cecoslovacchia, è giunto in Italia preceduto dalla fama di essere rapido, costante e resistente e, nel presentarlo i cronisti hanno addirittura pronosticato il successo dei boemi.

Negli anni lontani, compresi tra le due guerre, i cecoslovacchi erano fortissimi; ancora oggi si ricordano gli assi degli squadroni con cui gli azzurri combatterono battaglie leggendarie; non è stato dimenticato Janda, il guercio, che dominava gli stadi dall'alto della sua statura gigantesca, e neppure Planicka, il portiere imbattibile che contendeva a Combi la palma del primato.

Da queste lontane sementi da cui sboccia il fiore del grande campione purtroppo da lustri ha cessato di germogliare sia in Cecoslovacchia, sia in Italia; però da noi il professionismo ci consente di andare a cogliere i fuoriclasse sui prati ove fioriscono, mentre ciò non è permesso alle società boeme, ragion per cui lo Spartak è stato coperto di goal dall'Inter.

Nel gioco del calcio vi è una legge ferrea, inalterabile, per cui immancabilmente la squadra più ricca di campioni vince. Talvolta è sufficiente la presenza di un solo virtuoso della palla a far pendere la bilancia dalla parte della squadra che lo possiede.

Non esageriamo scrivendo che il maggior merito della strepitosa massa di reti va attribuito al bravissimo Luisito Suarez. Spinta, guidata, ispirata da questo meraviglioso campione, la prima linea interista ha insidiato senza sosta la porta dei cecoslovacchi.

L'esempio dato dallo spagnolo ha schiarito le idee a Morbello, a Lindskog, a Bicicli; i tre si sono accorti che il nuovo amico li segue e li capisce, e sono lieti di poter partecipare alle manovre che egli crea su misura per loro.

Suarez combina le mosse con una sveltezza sorprendente, in un attimo intuisce le intenzioni dei compagni o si comporta in maniera di avviarli verso le zone libere.

La folla ha applaudito calorosamente i numerosi allunghi, gli splendidi traversoni spiazzanti, le minuziose ragnatele di passaggi ideate dal geniale campione della pedata. A molti, Suarez ha fatto venire in mente lo Schiaffino dei mondiali di Svizzera, e, in verità, vi è una certa analogia tra lo stile dei due atleti; a noi pare che lo spagnolo sia inferiore nel trattare la palla e superiore all'uruguayano nella distribuzione della palla. Sono queste le prime impressioni. Suarez ci ha raccontato solo una parte della sua storia e quindi siamo convinti che quando lo conosceremo meglio, di lui potremo scrivere lodi ancor più alte. E' stato giudicato il miglior giocatore del mondo, e dopo le due partite di San Siro, ci stiamo persuadendo che i colleghi che lo hanno posto sulla cima della classifica non hanno esagerato.

La retroguardia cecoslovacca è stata letteralmente incapace di impedire a Suarez e agli uomini da lui guidati di infiltrarsi nelle zone da cui potevano tirare in porta e segnare.

La prima rete l'ha segnata Morbello al ventesimo: Morbello l'ultimo passaggio l'ha ricevuto da Suarez. Due minuti dopo ha segnato Humberto, e anche questa volta l'ultimo passaggio è giunto da Suarez.

Humberto è un giovane studente di medicina portoghese che Herrera spera possa diventare l'Altafini dell'Inter; dopo averlo visto all'opera pensiamo che Herrera sia eccessivamente ottimista: questo Humberto controlla la palla con difficoltà, ha un tiro piuttosto debole e impreciso e non sempre afferra i suggerimenti che gli vengono dati.

Il terzo goal segnato al ventottesimo è stato, va da se, inventato da Suarez, che nello spazio di pochi metri quadrati ha scartato quattro avversari e poi ha servito il compagno.

La quarta rete, segnata da Humberto al trentesimo, non è stata altro che la conclusione di un perfetto servizio di Suarez che ha indirizzato la sfera sul piede del portoghese.

Poi Suarez ha fatto tremare la traversa con una stangata da trenta metri e al quarantunesimo Humberto ha chiuso le segnature del primo tempo.

Nella ripresa il gioco si è calmato, hanno ancora segnato Bicicli e Firmani (in sostituzione di Lindskog), e verso la fine Kraus ha insaccato il gol della bandiera. I cinquemila spettatori hanno salutato il termine della gara applaudendo a lungo l'Inter.

M.

A Valpolicella il «Premio Appia»

Valpolicella, trottando sul piede di 1'23"6 al km. sui duemila metri della prova, si è aggiudicata il Premio Appia (lire 1.575.000, metri 26000 prova di centro della riunione di corse al trotto di ieri sera all'ippodromo romano di Tor di Valle).

La prova si è svolta con oltre un'ora di ritardo a causa di un guasto alla cabina di trasformazione di San Paolo, che ha gettato nell'oscurità più completa l'ippodromo alle 23.05, poco dopo che era stato dato il via alla corsa principale.

Dopo la lunga attesa, i nove cavalli, alle ore 24, si sono ripresentati in pista. Al «via» andava al comando Valpolicella, mentre erano in rottura Hitano, Vardar e, sulla prima curva, Calcante, i quali ritardavano anche gli altri concorrenti. Ne approfittava Valpolicella per conquistare un sostanzioso vantaggio nei confronti di Calcante che, rimesso dalla rottura, si portava in seconda posizione con a fianco Idrico.

Al passaggio delle tribune, sempre al comando Valpolicella seguita in corsa da Calcante che aveva ai fianchi Idrico, quindi Coleman in corda e Hitano che, rimesso dalla rottura, con un magnifico volo si portava al termine della penultima curva all'altezza di Idrico. Ma qui Hitano rompeva nuovamente ed un po' di confusione si creava nel gruppo. Valpolicella era sempre al comando sull'ultima curva seguita da Calcante che invano cercava un passaggio tra Idrico, Hitano nuovamente tornato al largo e gli altri concorrenti. Entrata in retta di arrivo, Valpolicella si staccava, mentre Calcante, soltanto verso la metà della retta stessa trovava un varco e poteva portare il suo attacco. Era però tardi, e non vi era nulla da fare.

Ecco i risultati delle altre corse della riunione: I CORSA: 1. Agello, 2. Pioner, 3 Filugello; Tot. vinc. 11, piazz. 16, 18, 26, acc. 57. II CORSA: 1. Cinico, 2. Griffeto Tot vinc 15, piazz 31, 29, acc 363. III CORSA: 1. Castelrosso, 2. Quirino, 3. Cinaglio, Tot vinc 25, piazz 13, 23, 18, acc 209. IV CORSA: 1. Timida, 2 Melaccia, Tot vincente 25, piazz 16, 20, acc 39. V CORSA: 1. Treno, 2 Vanni, 3 Gabinio; Tot vinc 21, piazz. 20, 27, 31, acc 173. VI CORSA: 1. Valpolicella, 2. Calcante, 3 Sudan; Tot. vinc 35, piazz 28, 15, 26, acc. 104. VII CORSA: 1. Labieno, 2 Filios, 3 Encanto, Tot. vinc. 19, piazz 12, 12, 11, acc. 45.

Milani e Ferretti alla Fiorentina

FIRENZE, 18 — La Fiorentina ha acquistato per 120 milioni il centrattacco Milani della Sampdoria (era in prestito al Padova) e il mediano Ferretti del Catania in cambio di Benitez e Benaglia per una stagione più alcune decine di milioni.

* * *

PALERMO, 18. — Apparendo difficile la conclusione delle trattative per Sarosi, Ferrero, Bigogno o Liedholm il Palermo si sarebbe orientato ad ingaggiare Remondini come allenatore per il prossimo anno in sostituzione di Baldi passato al Napoli. Per quanto riguarda i giocatori si cercano un portiere (De Rossi del Marzotto?) un centromediano (che potrebbe essere Bercellino o, Malatrasi o Bicchierai) ed un'ala (Rambone, Czibor, Mattavelli o Borgen?)

* * *

CATANIA, 18 — Riconfermato Di Bella come allenatore al Catania per ora si pensa solo alle cessioni: così è stato ceduto Ferretti alla Fiorentina sono partiti Desiderio e Pontel per fine prestito, infine Macor e Cacetto dovrebbero passare al Cosenza.

* * *

GENOVA, 18. — Renato Gei sarà il nuovo allenatore del Genoa per il campionato 1961-62. L'accordo tra la società rossoblu e l'ex allenatore in seconda della Sampdoria è stato perfezionato in serata.

Gli incontri della Mitropa Cup

Una rete per parte tra Bologna e Samp

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Recagno, Oewirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

BOLOGNA: Rado; Capra, Lorenzin; Tumburus, Burelli, Furlanis; Perani, Cervellati, Bonafin, De Marco, Pascutti.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: Skoglund al 30' del primo tempo. Nella ripresa Pascutti al 26'.

GENOVA, 18 — Nonostante il caldo, sia la Sampdoria che il Bologna hanno dato vita ad una partita abbastanza veloce, con qualche pregevole spunto tecnico. Se la Sampdoria ha saputo imporre l'iniziativa del proprio gioco nel primo tempo, il Bologna dal canto suo si è imposto non poco nella ripresa mettendo più volte nei guai Vincenzi, Marocchi e Bernasconi. Una rete per parte, una rete per tempo. Questo inquadra perfettamente l'andamento del gioco.

Il Bologna comunque ha avuto più occasioni da gol: ha colpito un palo con Bonafin, e con lo stesso centravanti ha sciupato banalmente due palle-gol. Per non parlare di Pascutti che, intestarditosi a concludere sul centro, più volte finiva con l'irretirsi nelle maglie di Bernasconi-Vincenzi che costantemente lo seguivano.

Torino	**5**
S.V.S. Linz	**3**

SVS LINZ: Weikertschlacger; Schierhuber, Cizl, Kaiserseder, Pribll, Barschandt; Kohlhauser, Wagner I, Windisch, Wagner II, Polster.

TORINO: Vieri (Putasso); Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Versolatto; Danova, Mazzero, Locatelli, Cella, Gualtieri.

MARCATORI: nel primo tempo: Danova al 10' e 14', Gualtieri al 23' Danova al 43'. Nella ripresa al 12' Danova, Wagner al 30', Kohlhauser al 32' e 43'.

I risultati

GIRONE A

Sampdoria - Bologna 1-1; Austria-*Stalingrad 2-1.

GIRONE B

Torino-SVS Linz 5-3; SN Nitra-Stella Rossa di Bratislava 4-2.

GIRONE C

Wiener Neustad-Lask 4-1.

URSS	**1**
Turchia	**0**

MOSCA, 18. — **Nel girone 5 europeo eliminatorio per la Coppa del Mondo di calcio, l'URSS ha battuto oggi a Mosca la Turchia per 1-0 (1-0). L'unica rete è stata segnata nel primo tempo dal mezzo destro Valeri Voronin. La classifica del girone è la seguente: URSS e Turchia p. 2, Norvegia p. 0. URSS e Norvegia hanno disputato una sola partita, la Turchia due.**

Svezia	**2**
Danimarca	**1**

COPENAGHEN, 18. — **In un incontro di calcio disputatosi oggi a Copenaghen, la Svezia ha battuto la Danimarca per 2-1 (primo tempo 1-0). Ambedue i gol della Svezia sono stati realizzati da Borjesson. Ole Madsen ha segnato per la Danimarca.**

Jugoslavia	**3**
Marocco	**2**

BELGRADO, 18. — In un incontro svoltosi ieri pomeriggio allo stadio di Belgrado, la Jugoslavia ha superato di stretta misura ma con pieno merito il Marocco per 3-2.

Battuto il Napoli (3-1)

Facile vittoria del River Plate

Le reti sono state segnate da Perez, Deleru, Del Vecchio e Pepillo

RIVER PLATE: Carizzo; Mieres, Echegaraj; Rodriguez, Varaka, Schneider (Salvador); Perez (Garcia), Moacir, Pepillo, Delem, Roberto.

NAPOLI: Cuman; Schiavone, Mistone; Bodi, Miulich, Girardo; Barbato, Del Vecchio, Postiglione, Gratton (Di Giacomo), Gasparini (Maioli).

ARBITRO: Sig. Babini.

MARCATORI: Al 10' Perez, al 17' Delem; nella ripresa, al 16' Del Vecchio; al 31' Pepillo.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18 — E' stata una strana partita tra il River Plate e il Napoli. Strana perchè si è visto di tutto un po' ivi compreso qualche intermezzo esilarante e qualche momento che ha fatto temere che la partita potesse degenerare.

Nel primo tempo il Napoli praticamente non è esistito. E' stato di uno squallore e di una povertà di gioco inderivibili. Del Vecchio sembrava essere incappato nella peggiore partita della sua carriera: Gratton, dopo qualche minuto, sudava e sbuffava, e gli altri, chi più, chi meno, non riuscivano a sollevarsi da un desolante grigiore, se si eccettui il coraggioso e bravo Cuman (la lieta sorpresa della giornata) e in parte Mistone. Postiglione e Barbato. Come dire insomma che il Napoli salvava la faccia solo per merito dei più giovani. E' naturale che il River Plate faceva quello che voleva e se riuscì a mettere a segno solamente due reti gli è per quella solita, sconcertante mania dei giocatori argentini, di gingillarsi con la palla più del consentito.

La prima rete la realizzò Perez su passaggio di Pepillo con un fortissimo tiro diagonale, la seconda venne a seguito di una lunga e prolungata azione in linea conclusa da Delem. Al 29' Sallustro (che ancora guida il Napoli fin quando Baldi non si sarà stabilito definitivamente nella nostra città) fece cenno a Gasparini di lasciare il posto al già pronto Maioli. Gasparini protestò contro questa decisione e el volle l'energico intervento del dirigente Scuotto per ridurlo alla ragione.

Fu questo un ennesimo segno dell'indisciplina che regna nella squadra e della turbolenta atmosfera creatasi intorno al Napoli. All'inizio della ripresa sembrava che il Napoli dovesse scomparire definitivamente dalla scena. Gli argentini continuavano a giocare al rallentatore, come avevano già iniziato a fare sul finire del primo tempo, quasi prendendosi gauoco degli avversari e per niente preoccupati di irrobustire il loro vantaggio. Per di più all'8' Girardo era costretto per un incidente a lasciare il campo per alcuni minuti e doveva spostarsi all'ala claudicante e praticamente nullo. Lo sostituiva Bodi che cedeva il suo posto a Barbato.

Ebbene, sarà stato per una istintiva reazione, per un'imprevista impennata di orgoglio, ma sta di fatto che il Napoli ha preso a giocare con accanimento e anche con un discernimento insospettato. Non aveva naturalmente il piglio della grande squadra, e non poteva averlo, ma ha costretto il River Plate a badare seriamente ai casi suoi, facendo leva su un gioco più veloce e più pratico, che contrastava nettamente con quello lentissimo e sconclusionato messo in mostra nel primo tempo. Il Del Vecchio incoraggiato, svogliato, stanco, che addirittura non si reggeva in piedi, è diventato di colpo un uomo risoluto e ha avuto più di uno spunto degno del suo passato.

Bodi a terzino e Barbato a laterale non solo si difendevano egregiamente, bensì riuscivano pure a dare un contributo notevole allo sforzo offensivo. Mistone poi trascinava a più riprese il pubblico all'entusiasmo.

A 16' il risultato veniva rimesso in discussione un brillante fraseggio tra Postiglione e Del Vecchio venne concluso in rete abilmente da quest'ultimo. Si poteva sperare nel pareggio, se il Napoli avesse saputo contenere la prevedibile reazione degli argentini.

E riuseiva infatti a mantenere per un certo periodo ma gli argentini, con quel gioco forse fin troppo raffinato, ripresero a comandare la gara e dettero ancora a Cuman la possibilità di mostrare le sue doti. Venne così la terza rete e fu tutto merito di Petillo che profittò di un rerore di Mialich, resistè a due sgambetti di Birardo e quindi fulminò in rete. La questo momento la partita non aveva più storia.

MICHELE MURO

Lasciando la squadra dopodomani

Foni saluterà oggi i giocatori della Roma

Carniglia però non vuole entrare in carica alla vigilia dell'incontro col Santos

Come due spettatori discreti, il signor Carniglia, nuovo allenatore della Roma, e Valentino Angiolillo, fresco profeta delle fortune giallorosse, hanno seguito dalla tribuna il «notturno» Roma-Racing di Parigi. Avevano al loro fianco due interpreti del gioco e della squadra capitolina: Franco Pesci e signora (Virna Lisi) il primo, e Vincenzo Malagò il secondo.

Carniglia aveva un'aria divertita e sufficiente. Guardava sul campo, ascoltava i commenti e le indicazioni della coppia Pesci-Virna Lisi e spesso rideva di cuore. Il giovane Valentino non diceva niente, non commentava, non faceva gesti.

Alla fine, Carniglia se ne è andato alla chetichella. E' stato avvicinato da qualche giornalista, ma non ha voluto esprimere opinioni sulla squadra. «E' troppo presto, troppo presto per giudicare». Si sa solo che insiste per avere un altro attaccante, e lo preferirebbe come alternativa al grande difensore che la Roma, si dice, vorrebbe acquistare (e si tratterebbe sempre di Janich). Si rimane perplessi quando si sa che Carniglia preferisce Petris (diciamo Petris, non Gento o Czibor) a un difensore come Janich, cioè un'ala di non grande livello tecnico a uno dei più forti difensori (terzino centrale o terzino sinistro) di cui dispone oggi il mercato.

Angelillo ha parlato volentieri della partita e di altro. Gli è piaciuta di più la Roma del secondo tempo (con Schiaffino laterale) rispetto a quella schierata il primo. La ragione della preferenza è molto pratica: nel secondo tempo — ha notato Angelillo — la Roma si è portata a rete con maggiore frequenza tirando spesso verso la porta, al contrario di quanto è avvenuto nel primo tempo. Circa il ruolo e i compiti specifici che gli saranno affidati quando verrà messo in formazione, Angelillo ha confermato di preferire quello di interno sinistro, in posizione più arretrata rispetto alla posizione della mezz'ala destra (Loiacono).

E' proprio in questa funzione che lo avrebbe voluto Foni, l'allenatore giubilato dopo due anni di permanenza della Roma. Foni, ieri sera, ha curato per l'ultima volta le sorti della squadra. Oggi saluterà definitivamente i giocatori nel corso di un rinfresco alla Casina delle Rose. Mercoledì prossimo non sarà in panchina quando la Roma affronterà il Santos di Pelè. Non pare neppure che Carniglia sia disposto a subentrargli in quella occasione. Ieri sera, si è visto a colloquio con alcuni dirigenti della Roma l'allenatore Campatelli, ma non è credibile che sarà lui in panchina come allenatore «in seconda». E' più probabile che Campatelli sia venuto a Roma per trattare l'ingaggio di qualche giocatore.

D. R.

NELLA - COPPA DAVIS -

Italia	**2**
Germania	**2**

MONACO, 18 — Così la Germania è riuscita a riportarsi in parità (2-2) nella Coppa Davis, dopo la vittoria del ventiduenne Christian Kuhnke sul «gigante» italiano Orlando Sirola con il punteggio di 9-7, 6-3, 3-6, 11-9.

L'altro singolare fra il tedesco Bungert e l'azzurro Pietrangeli è stato interrotto al quinto «set» a causa della sopravvenuta oscurità e sarà ripreso domani.

Il punteggio tra Wilhelm Bungert e Nicola Pietrangeli era: 1-7, 11-9, 0-6, 7-1, 1-1.

L'incontro tra Orlando Sirola e Kuhnke, durato quasi tre ore, è stato combattutissimo.

All'inizio il gioco è stato equilibrato: 2-2, poi 3-3, quindi il giovane tedesco è apparso più sicuro ed è andato aumentando con il passar del tempo e si è aggiudicato il «set» per 9-7.

Il terzo «set» ha invece fatto intendere fin dall'inizio che sarebbe stato giocato all'ultimo respiro. Infatti si è avuta una formidabile rimonta dell'azzurro che ha ritrovato il suo migliore estro. I primi due giochi sono stati appannaggio del tedesco, il terzo di Sirola, mentre il successivo è stato di Kuhnke. Poi Sirola si scrollava di dosso la sua apatia e infilava cinque giochi consecutivi lasciando il tedesco a 3: 6-3.

All'inizio del quarto «set» l'italiano ha dato l'impressione di voler risolvere la partita con decisione, ma il giovane tedesco non si è per nulla impressionato, anzi ha dato prova di una freddezza inusitata. Infatti allorchè la dell'azzurro che da altro Kuhnke conduceva per 5-1 Sirola si riportava sotto conducendo l'incontro per 8-7. Kuhnke si è poi aggiudicato kuhnke si è poi aggiudicato altri due «games» ma ancora una volta Sirola l'ha raggiunto sul 9-9. Da questo punto il tedesco è andato gradualmente migliorando il suo gioco, tenendo validamente testa alla rimonta dell'italiano ed ha infilato due giochi consecutivi vincendo per 11-9.

Calcio internazionale

Italia C-Malta 3-0

ITALIA C: Pallecchi; Barucco, Colombo; Cioni, Tarantino, Bettoni; Bravi, Gori, Torriglia, Currarini, Rebecchini.

MALTA: Mizzi; Carbonario, Anastasi; Mackay, Louis Theobold, Eddie Theobold; Zammit, Cini, Cauchi, Borg, Nicholl.

MARCATORI: Nel primo tempo al 28' Torriglia; nella ripresa al 10' e al 34' Torriglia.

LA VALLETTA, 18. — Netta ed indiscussa supremazia della squadra italiana che ha guidato il gioco per tutti i novanta minuti, anche se due delle tre reti realizzate dal centravanti Torriglia, sono dovute ad errori della difesa avversaria.

Gli italiani con la loro velocità hanno messo più volte in difficoltà la difesa avversaria controllando per contro con calma i pochi contrattacchi dei maltesi.

Torriglia ha segnato la prima rete al 28' del primo tempo togliendo in area la palla al centromediano Mackay e battendo facilmente il portiere maltese. Dopo aver segnato la seconda rete al 10' della ripresa Torriglia ha chiuso le marcature della giornata al 34' con una innocua centrata che il portiere Mizzi, nello intento di respingere, di pugno la palla, ha indirizzato la sfera in fondo alla rete.

La partita si è svolta in condizioni di tempo eccellenti.

Lazio-Nervi	**2-1**
Roma-Camogli	**6-3**

Risultati della seconda giornata del campionato di Pallanuto di serie A:

A Napoli: Canottieri Napoli - Fiorentia 7-3; a Roma: Roma Camogli 6-3; a Roma: Lazio - Nervi 2-1; a Napoli: RN Napoli - Fiamme Oro Roma 3-3; a Lerici: Pro Recco - Lerici 7-2.

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio della Roma

la sua fama di sergente di ferro, alla quale sembra aver aggiunto ora una insolita abilità diplomatica: tanto è vero che si è rifiutato di assumere la guida della squadra alla vigilia di un incontro così difficile come quello con il Santos. Difficilissimo, anzi, come si è visto con la vittoria ottenuta ieri da Pelè e compagni contro la Juve, e assai impegnativo perchè solo battendo il Santos (e sperando che contemporaneamente il Racing non vinca contro la Juve) la Roma potrà sperare di qualificarsi per il girone finale del «Torneo del centenario». Come si vede non si può poi dare tutti i torti al «senor» Carniglia.

* * *

Onestà vuole si aggiunga subito che il Racing ha costituito una lieta sorpresa: è vero che era giunto secondo dietro il Monaco nel campionato francese, è vero che può contare su molti nazionali ed ex nazionali (come Lelong, Marcel, Guillot ed Heutte) ma è anche vero che alla vigilia non si dava molto credito alla squadra francese.

Invece il Racing ha mostrato di essere un complesso di rispettabile livello: non vive sull'acuto dei singoli, tra i quali hanno spiccato soprattutto Marcel e Guillot, ma fa leva su una manovra pratica e redditizia basata su una tattica prudenziale in difesa (con tanto di battitore libero) e su «a-fondi» improvvisi in contropiede affidati prevalentemente a Douis e a Guillot. Il difetto principale dei francesi a nostro avviso è costituito dalla scarsa utilizzazione delle ali che pure nelle poche occasioni in cui sono state servite hanno mostrato eccezionali spunti di velocità.

Avesse appoggiato di più sulle ali il Racing avrebbe potuto figurare assai meglio: comunque è uscito a testa alta dall'Olimpico anche se nel finale c'è stata un po' di «maretta» a causa di uno scontro tra Menichelli e il portiere, accompagnato da un violento spintone di un difensore che ha mandato Menichelli a schiacciarsi contro la rete. Per fortuna subito dopo Marchese ha fischiato la fine, cosicchè non c'è stata la possibilità pratica di altri penosi strascichi.

* * *

Infine bisogna dire che lo spettacolo ha divertito abbastanza, per la piacevolezza delle manovre, lo spirito agonistico di tutti gli atleti e i rapidi capovolgimenti di fronte. I primi minuti erano della Roma, poi al decimo Panetti doveva compiere tre parate consecutive su tiri di Marcel di Tonka, e di Guillot. All'11' invece un tiro di Selmosson a portiere battuto era respinto da Lelong. Due minuti dopo azione in profondità tra Guillot e Douis con cross finale di Guillot: testa di Heutte e parata di Panetti sul palo.

Replicava la Roma con una discesa di Menichelli ed uno sciorinare sul quale tutti i difensori erano battuti: Manfredini però ha voluto fare il difficile e alzava in rete di tacco sbagliando grossolanamente il bersaglio a porta vuota. Al 19' il Racing passava in vantaggio con un'azione di Guillot: cross in area e testa di Topka che centrava in pieno la rete.

La Roma partiva alla controffensiva attaccando sino alla fine del tempo, ma non cavava il classico ragno dal buco. Sbagliava molte occasioni Manfredini, poi al 29' Selmosson evitava anche il portiere ma sulla linea il pallone veniva respinto da un terzino, ed infine al 43' Manfredini coglieva su punizione lo spigolo esterno della traversa.

La ripresa si apriva con una splendida occasione mancata da Huette con Panetti fuori causa, e continuava con la Roma all'attacco sino a che non raggiungeva il pareggio al 15' con un colpo di testa di Menichelli su calcio dalla bandierina. La Roma cercava poi la vittoria ma l'ottimo portiere Taillandier si ergeva sempre a dire di «no» ai tiri dei giallorossi: il resto lo hanno fatto alcuni errori e le indecisioni di Manfredini e compagni.

La sconfitta della Juve

del primo tempo. Tuttavia al 26' i torinesi hanno la possibilità di pareggiare: scatta Charles sulla sinistra, ma il suo tiro ravvicinato rimpalla sul portiere. Si avventa allora Sivori sulla palla, ma viene preceduto in extremis da un terzino brasiliano che per poco non provoca un'autorete.

A 37' Pelè lascia partire un violento tiro che Vavassori intercetta deviando la palla sul palo; al 42' Pelè porge a Dorval un perfetto pallone: l'ala destra scatta - stringendo - al centro e con un tiro diagonale batte per la seconda volta Vavassori.

Complessivamente il successo del Santos può considerarsi meritato sopratutto per le superiori qualità di tenuta manifestate dalla squadra sud-americana, che si è imposta proprio nell'ultima parte della gara, quando cioè la fatica ed il gran caldo della serata hanno cominciato a pesare.

Tecnicamente sino al momento del gol di Pelè, le due squadre si sono equivalse. La Juventus ha marcato una certa superiorità nei primi 45 minuti senza riuscire però ad andare in vantaggio. Nella ripresa, quando l'iniziativa del gioco è passata in mano ai sudamericani, questi hanno invece saputo tradurla in due reti: il succo della partita è tutto qui.

Molto atteso alla prova era il «fenomeno» Pelè. Bisogna dire che il negretto non ha deluso la folla di persone che s'era data convegno allo stadio. Pelè ha sfoderato tutti i migliori numeri del suo repertorio: perfetto trattamento del pallone, esattezza di passaggio, rapidità di esecuzione, prontezza nello scatto e violenza nel tiro. Con lui sono stati particolarmente apprezzati coutinho e Mengalvio, oltre che all'ala destra Dorval. Soltanto Pepe, della prima linea, non è apparso all'altezza della sua fama.

La Juventus ha giocato un magnifico primo tempo, in cui a tratti ha addirittura dominato l'avversario. Con Nicole insospettatamente attivo e vigoroso, con Mora gran lavoratore, e con Charles infaticabile, la prima linea bianconera è andata più d'una volta molto vicina a realizzare, e se non l'ha fatto è anche perchè la fortuna non le è stata amica. Ha poi mancato all'efficacia dell'attacco bianconero il desiderio evidente di Sivori di strafare: l'oriundo, magnifico a metà campo, non lo è stato altrettanto in fase di conclusione, invischiandosi troppo sovente in un gioco stretto e cavilloso, che favoriva la difesa avversaria.

I risultati del torneo «ITALIA '61»

PRIMO GIRONE

Roma-Racing	**1-1**
Santos-Juve	**2-0**

LA CLASSIFICA

Santos p. 2, Roma e Racing p. 1, Juve p. 0.

SECONDO GIRONE

Inter-Spartak	**7-1**
River Plate-Napoli	**3-1**

LA CLASSIFICA

Inter e River Plate p. 2, Napoli e Spartak p. 0.

Il prossimo turno

PRIMO GIRONE: Roma-Santos; Juve-Racing.

SECONDO GIRONE: Inter-River Plate; Napoli-Spartak.

● **Le prime due di ogni girone disputeranno le finali a Torino.**

I risult